

Oratorio di Carbuta dei Santi Cosma e Damiano

Studio architettonico per i lavori di ristrutturazione architettonica conservativa

Relazione tecnico illustrativa

La Parrocchia di Carbuta e la Pro Loco di Calice Ligure, nel quadro di potenziamento delle istituzioni culturali e didattiche, istituisce lo *Studio architettonico per i lavori di ristrutturazione conservativa dell'Oratorio di Carbuta dei Santi. Cosma e Damiano.*

Cenni Storici

L'Oratorio con annessa sagrestia, fa parte del complesso Parrocchiale di Carbuta, che comprende la Chiesa di San Martino con sagrestia e il relativo campanile, e l'edificio Canonico.

Le fonti storiche esistenti sono poche*. La documentazione, dell'archivio Vescovile di Savona, nel fascicolo dedicato a "Carbuta", porta la *relazione sulla Parrocchia di San Martino di Carbuta* del rettore Domenico Bolla del 1844; trascrive notizie storiche inerenti le date di costruzione dell'Oratorio nell'anno 1753 e della sagrestia nell'anno 1845. Sono scritti gli inventari degli oggetti di culto e d'arredo dell'Oratorio di Carbuta. Esistono due lettere del parroco Gio. Cia datate il 28 maggio 1752 indirizzate al Monsignore, rappresentante ecclesiastico locale, che documenta la volontà di iniziare i lavori dell'Oratorio nell'anno 1753. La Sagrestia e l'edificio canonico risalgono al 1843.

Dall'archivio Parrocchiale di Carbuta, sul libro dei defunti, è riportata la notizia dell'inizio della costruzione della Chiesa, dedicata a San Martino, in data 24 giugno 1699. Il 24 luglio 1707 è la data della sua Benedizione.

Gli autori delle opere, pur sconosciuti, dalle fonti generali d'epoca, si possono attribuire a maestranze guida provenienti dalla zona di Como, con la collaborazione di mano d'opera locale.

Obiettivo

L'obiettivo è di recuperare l'edificio religioso per le attività di culto, nonché recuperare un edificio di interesse storico artistico che è parte integrante della storia della comunità di Carbuta. E di recuperare la funzione educativa e sociale, mediante l'attività d'oratorio e delle attività connesse svolte dalla comunità locale e della valorizzazione del loro ruolo.

Scopo

Il progetto architettonico ha lo scopo di ottenere le autorizzazioni della Soprintendenza ai Monumenti e Comunali e di impostare il quadro economico dei finanziamenti e delle eventuali integrazioni dei contributi di legge.

L'indagine di approccio progettuale

Essa è stata guidata dall'intento di documentare un insieme di percorsi percettivi morfologici, che illustrano la dimensione spazio temporale delle interazioni visive tra l'architettura dell'Oratorio e l'architettura della Chiesa di San Martino. E' quindi uno studio applicativo d'*ecologia della forma*, che studia le relazioni tra le morfologie estetiche del territorio estetico e la comunità locale.

Il susseguirsi delle immagini costituisce e documenta l'ambiente di vita estetica che la comunità locale ha percepito nel tempo.

Il rilievo e lo studio dei percorsi estetici percettivi, nel mettere in risalto le forme costruite dai maestri d'opera, nel loro cambiamento di scala, stimolano la completezza e l'approfondimento delle morfologie estetiche necessarie per affrontare il restauro architettonico conservativo. *Essi costituiscono un materiale di archivio visivo per sviluppare, in seguito, un seminario specifico nell'ambito dei programmi culturali e didattici dell'Oratorio.*

La ristrutturazione architettonica conservativa

Prevede di consolidare la struttura muraria, all'esterno, nella continuità dell'orditura di pietra locale a vista esistente. Di ripristinare gli intonaci originari, nella loro composizione e colore. All'interno prevede di consolidare la struttura muraria in corrispondenza delle lunette di raccordo con la volta della navata e nelle catene esistenti. Di ricostituire la copertura del tetto con coppi in cotto, come gli esistenti.

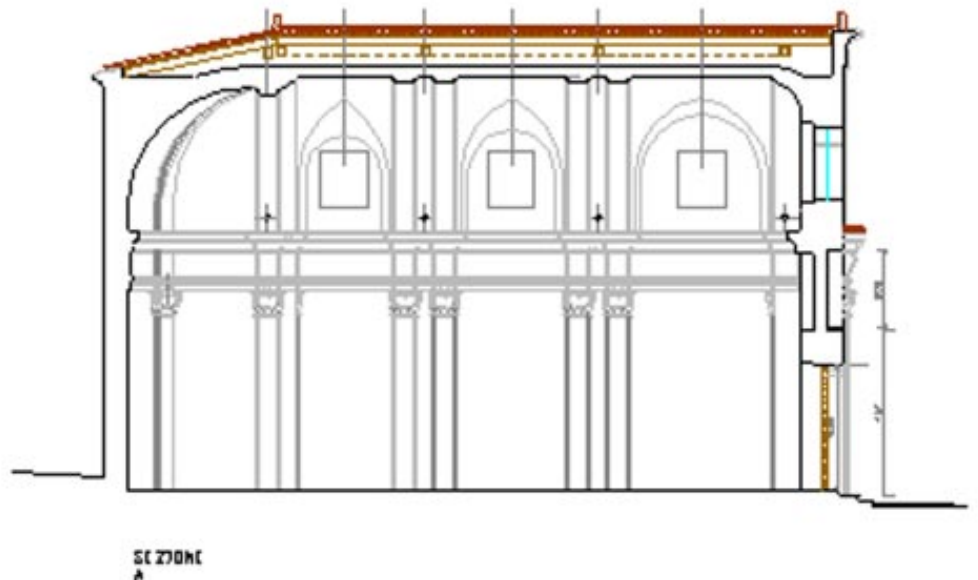
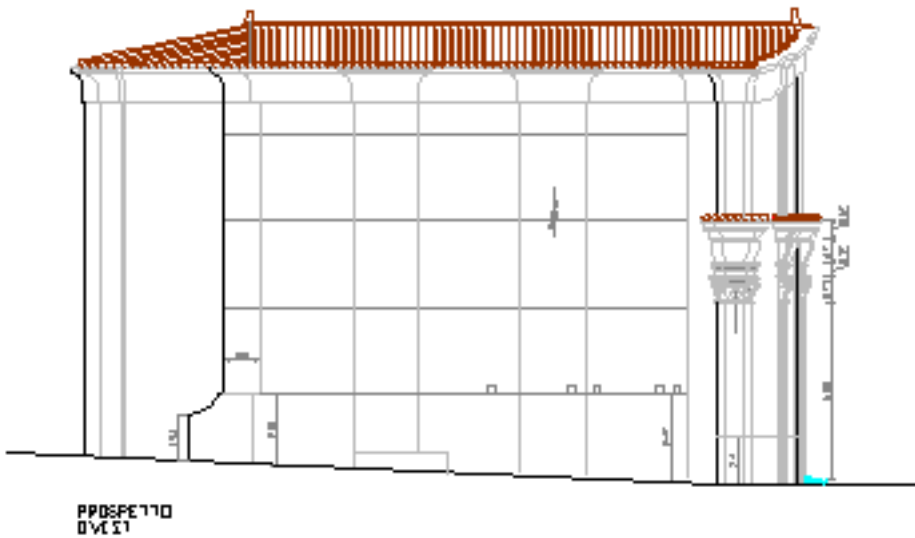
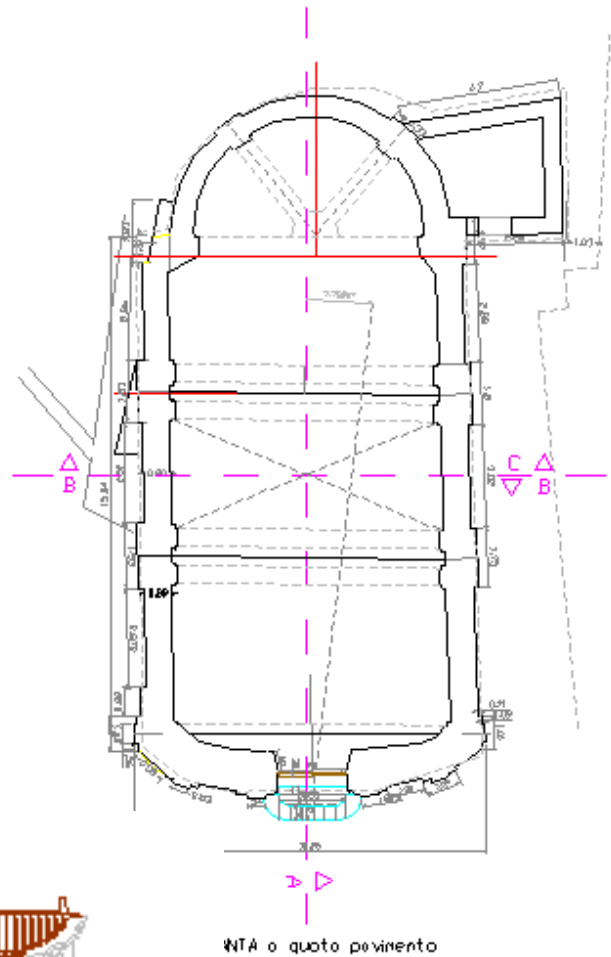
Questa relazione illustra la storia del videorilievo da noi eseguito sull'Oratorio dei Santi. Cosma e Damiano di Carbuta.

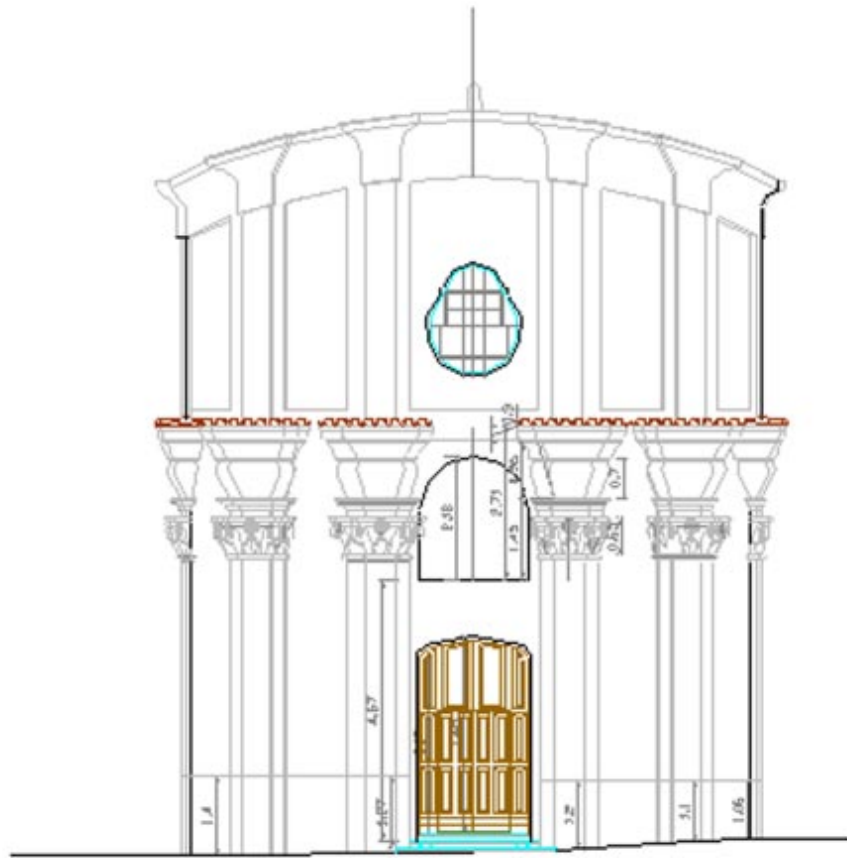
Esso è guidato dall'intento di documentare un insieme di percorsi percettivi morfologici che illustra la dimensione spazio temporale delle interazioni visive tra l'architettura dell'Oratorio e l'architettura della Chiesa di San Martino. E' quindi uno studio applicativo d'*ecologia della forma*, che studia le relazioni tra le morfologie del territorio estetico e la comunità locale.

Il susseguirsi delle immagini costituisce e documenta l'ambiente di percezione estetica che la comunità locale ha recepito nel tempo.

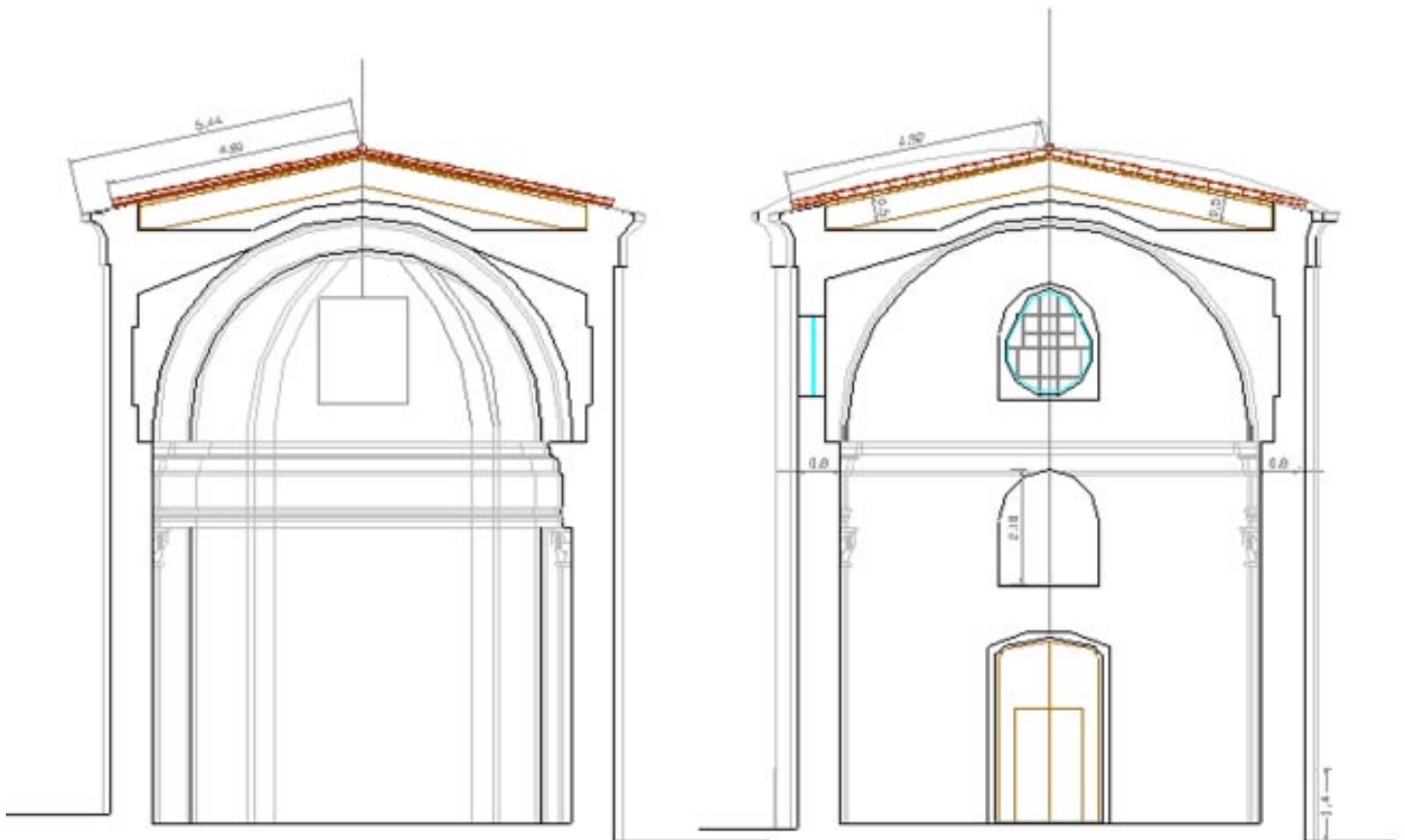
Il rilievo e lo studio dei percorsi estetici percettivi, nel mettere in risalto le forme costruite dai maestri d'opera, nel loro cambiamento di scala, stimolano la completezza e l'approfondimento delle morfologie estetiche necessarie per affrontare il progetto del restauro conservativo.

Mario Galvagni e Gloria Abbo. (2003-2004)





PROSPETTO
SUD



SEZIONE
B

SEZIONE
C